

Dal V Cap. di *Le mie vite con te*

Saluto Bruna e preparo la cena. Nell'attesa che arrivino tutti mi godo un poco di solitudine stendendomi sul divano.

Dopo un poco lo sento: «Ehi Lele, ciao. E' stato bello ricordare i primi momenti con te al mio fianco – cioè quando hai cominciato a parlarmi. Ero così triste senza Michele, fortunatamente ci sei stato tu. Quanto ci siamo divertiti.»

«Eri troppo felice quando si avveravano le mie predizioni.»

«Lo hai fatto per anni, dopo non è stato più così, ma come posso dimenticare tutte le emozioni che mi hai regalato allora? Quanto ti voglio bene.»

«Se non ti fossi spaventata ascoltando la mia voce, forse avresti avvertito il mio amore e non sarei stato costretto a intervenire nella tua vita.»

Amareggiata rispondo: «E' andata così, oramai, anche a me sarebbe piaciuto vederti e parlarti come una persona. Dovevo vincere la mia paura.»

Sento che sorridi

«Ricordo le tue risposte ai miei soli tentativi di comparire: ti mettevi in un angolino del letto, tutta coperta dalle lenzuola, e non dormivi più.»

«Quel vento o la lucina: che terrore. Se ci penso, ne ho ancora paura adesso. Per non parlare di quando tremava il letto o mi immobilizzavo.»

«Le ho provate tutte, poi mi sono arreso. Dovevo essere io a insistere, ma non potevo, ti volevo troppo bene per vederti spaventata, tremavi come una foglia.»

«Lele, ne abbiamo discusso per anni, non ci pensiamo più, cambiamo argomento. Avevi ragione tu, Ludovico è una brava persona. Quanto somiglia, però, ad Alex.»

«Sì, ma non è una coincidenza.»

«E chi lo dubita. Chissà Alex che fine ha fatto?»

«Quella di Ludovico.»

«Ci avrei giurato. Non mi dire che ho conosciuto Ludo per avere poi rimorsi nei confronti di Alex?»

«Vorrei sapere come ti vengono in mente certe idee. Ti incolperesti del male di tutto il mondo.»

«Se io lo avessi amato, può darsi che sarebbe felice adesso.»

«Non dire sciocchezze. Sai qual è il tuo problema?»

«No, dimmelo tu.»

«Quello che vorresti risolvere i problemi di tutti quelli a cui vuoi bene, ma non è sempre possibile. Ognuno ha la vita che merita.»

«Davvero? Perché, secondo te, Alex avrebbe meritato di rimanere solo?»

«Amore mio, quando lo vorrai capire che intervengono tanti fattori.»

«Non l'avrò capito, ma tu potresti anche spiegarmelo.»

«E che cosa sto facendo?»

«Perché, “intervengono tanti fattori” è una spiegazione?»

«Giuliabella, non sei più una bambina. Devi trovare da sola le risposte, io posso solo indirizzarti, altrimenti la mia presenza non ha senso.»

«Tu definisci “indirizzare” quello che hai fatto nella mia vita?»